

BRICKS | TEMA

La scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare

a cura di:

Annunziata De Falco



istruzione domiciliare, scuola in ospedale, docente ospedaliero

L'educazione e la salute sono due aspetti inscindibili di una sola dinamica che ha lo scopo di sostenere e incrementare il benessere fisico e psichico di bambini e giovani. Al minore devono essere garantiti due diritti fondamentali, quello alla salute e quello allo studio, intesi come un unico diritto alla tutela della persona, come indicato dagli artt. 3, 34, 38 della Costituzione.

In tale cornice si collocano la scuola in ospedale e poi l'istruzione domiciliare al centro di un sistema che, a partire dalla legge 28 agosto 1997, n. 285, promuove la tutela dei minori come titolari di diritti e beneficiari di garanzie. L'interruzione per gravi patologie del percorso di studi, infatti, si trasforma troppo spesso in ripetenze e dispersione scolastica, aggravando una realtà già di per sé molto delicata per l'intero nucleo familiare.

La scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare, quali esperienze positive del sistema nazionale di istruzione e formazione, sono riconosciute, in ambito sanitario, come parte integrante del percorso terapeutico. Il DM 461 del 6 giugno 2019 ha adottato le "Linee di indirizzo nazionali sulla scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare", queste intendono costituire uno strumento operativo concreto, volto da un lato ad agevolare e coordinare le procedure amministrative documentali necessarie, dall'altro a fornire indicazioni utili a riorientare opportunamente le strategie metodologico-didattiche, a governare il complesso impatto relazionale che viene a determinarsi nel delicato contesto di vita (familiare, sanitario e scolastico) dell'alunno temporaneamente malato.

Il Ministero istituisce, quindi, due tipologie di servizi scolastici:

- La scuola in ospedale (SiO)
- L'istruzione domiciliare (ID)

La Scuola in Ospedale e l'Istruzione Domiciliare rappresentano uno specifico ampliamento dell'offerta formativa, che si aggiunge alle opportunità di autonomia e flessibilità riconosciute alle istituzioni scolastiche, per assicurare l'erogazione di servizi alternativi ai giovani in situazione di temporanea malattia. Sono ammessi alla frequenza delle attività didattiche svolte in contesto ospedaliero, tutti gli studenti nella fascia d'età 3 ai 19 anni e comunque fino al termine degli studi, iscritti a una scuola statale o paritaria, ricoverati nelle strutture sanitarie ove è presente il servizio di scuola in ospedale, previa richiesta dei genitori, se sono minorenni, o degli stessi studenti, se maggiorenni, nonché previo accordo con il personale sanitario cui spetta il compito di valutare la compatibilità della frequenza scolastica con lo stato di salute e con la specificità delle terapie. Sono i docenti presenti in ospedale che prendono contatto con gli studenti ricoverati e con i loro genitori per verificare la loro disponibilità. In caso di adesione, ogni allievo viene preso in carico dalla sezione scolastica ospedaliera e inizia l'attività secondo i tempi e i modi concordati con il personale sanitario. È cura dei docenti ospedalieri, nei casi di degenze temporalmente significative, comunicare, alla scuola di appartenenza dell'alunno, l'avvenuta adesione alla sezione ospedaliera e richiedere la documentazione relativa al piano delle attività formative previste per la classe di appartenenza.

L'Ufficio Scolastico Regionale tra i suoi compiti individua il referente regionale di Scuola in Ospedale e Istruzione Domiciliare, che in Campania, fa capo all'Ufficio III, e la scuola polo. L'Ufficio III, anche attraverso la referente, supporta le scuole per i raccordi necessari in seguito a ospedalizzazioni o progetti di istruzione domiciliare. Le maggiori informazioni e supporti sono soprattutto per scuole che a inizio o durante l'anno scolastico, si ritrovano inaspettatamente ad affrontare e ad attivare l'istruzione domiciliare per studenti iscritti alle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado che, a causa di gravi patologie, non possono frequentare la scuola per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni, anche non continuativi. Gli Istituti scolastici immediatamente si attivano per essere d'aiuto allo studente. Dopo la richiesta della

famiglia con allegata la certificazione sanitaria “[...] rilasciata dal medico ospedaliero o comunque dai servizi sanitari nazionali (escluso, pertanto, il medico di famiglia) e non da aziende o medici curanti privati”¹, la scuola interessata elabora un progetto di offerta formativa nei confronti dell’alunno impedito alla frequenza scolastica. Le ore di lezione previste possono essere :4/5 ore settimanali per la scuola primaria; 6/7 ore settimanali per la scuola secondaria di primo e secondo grado. Il progetto deve essere approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e inserito nel PTOF.

L'atipicità e la specificità della Scuola in Ospedale e l'Istruzione Domiciliare richiedono anche una programmazione intesa come “rete” di attività e di proposte didattiche significative e interconnesse.

La forte complessità del compito presuppone che i docenti, oltre che motivati, possiedano formazione e competenze tali che gli alunni ricoverati o degenti a casa, siano posti nella condizione di apprendere al meglio, grazie a una didattica mirata e specifica, sostenuta da relazioni tecnicamente e affettivamente corrette ed equilibrate. E’ necessario quindi fornire ai docenti, attuali e futuri, una formazione relativa alle conoscenze e agli strumenti più idonei a svolgere la didattica in ospedale e/o l’istruzione domiciliare.

Il docente ospedaliero o incaricato di istruzione domiciliare deve saper modificare le proprie competenze pedagogiche e docimologiche per adattare e promuovere modelli educativi e relazionali flessibili, opportuni a contesti differenti e alle diverse situazioni esistenziali, sviluppando una cultura della progettazione individualizzata centrata sul discente.

In questa prospettiva l’USR per la Campania, e nello specifico l’Ufficio III, promuove incontri di formazione idonei. Il primo è stato il seminario volto alla formazione del personale Dirigente e docente delle scuole di ogni ordine e grado, intitolato **“Scuola in ospedale e istruzione domiciliare”** organizzato nell’ambito dei “Tre giorni per la scuola” tenutosi a Città della Scienza a Napoli. I temi trattati al seminario hanno avuto lo scopo di fornire ai docenti strumenti per accompagnare gli alunni in difficoltà e per personalizzare gli interventi didattici. Particolare rilevanza è stata data, inoltre, alle modalità di utilizzo delle nuove tecnologie in ambito ospedaliero, all’ uso del RESO - registro elettronico scuola in ospedale - e alle buone pratiche, ponendo, quindi, come scopo principale, le attività svolte con i degenti in età scolare per aiutarli a intraprendere un percorso cognitivo, emotivo e didattico che permetta di mantenere i legami con il proprio ambiente di vita scolastica.

L’Ufficio III dell’Ufficio Scolastico Regionale, quest’ anno, nell’aggiornare le informazioni specifiche sulla scuola in ospedale, ha raccolto, monitorato e valutato i dati della scuola in ospedale e a domicilio. Questi i risultati:

In Campania ci sono 20 scuole in convenzione con 11 ospedali, sono attive n. 43 sezioni di scuole in ospedale:

¹Linee di indirizzo nazionali sulla Scuola in Ospedale e l’Istruzione Domiciliare – D.M. 461 del 6 giugno 2019

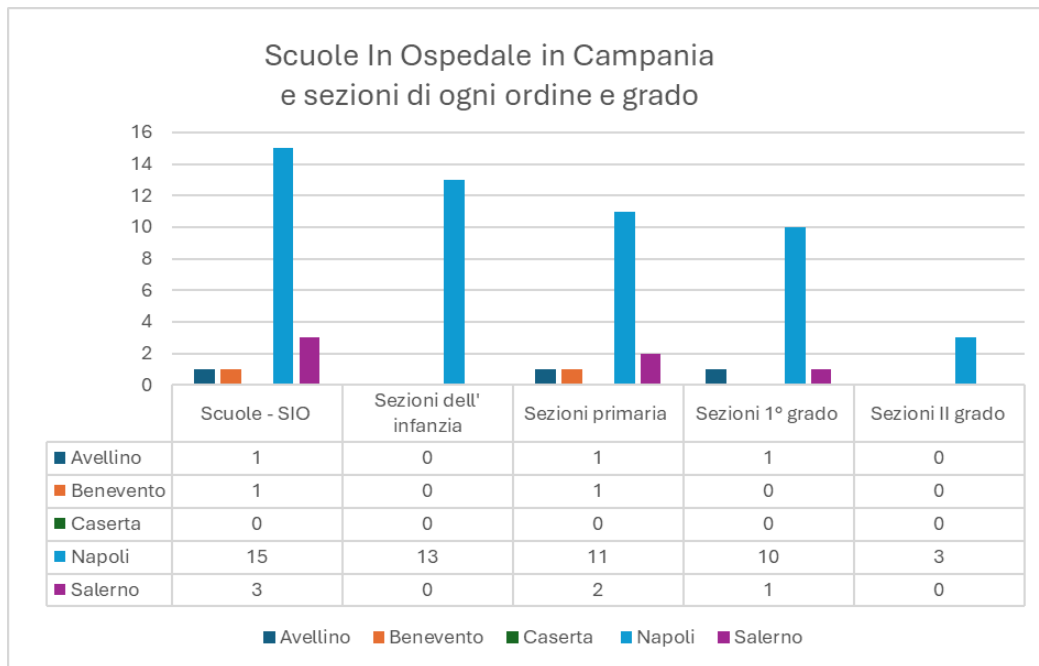


Tabella 1 - Scuole in ospedale in Campania con sezioni di ogni ordine e grado

Le 20 scuole sono divise tra le province di Avellino, Benevento, Napoli e Salerno, tranne Caserta, come si evince dal grafico. In Campania abbiamo:

n. 13 sezioni di scuola dell'infanzia

n. 15 sezioni di scuola primaria

n. 12 sezioni di scuola secondaria di primo grado

n. 3 sezioni di scuola secondaria di secondo grado

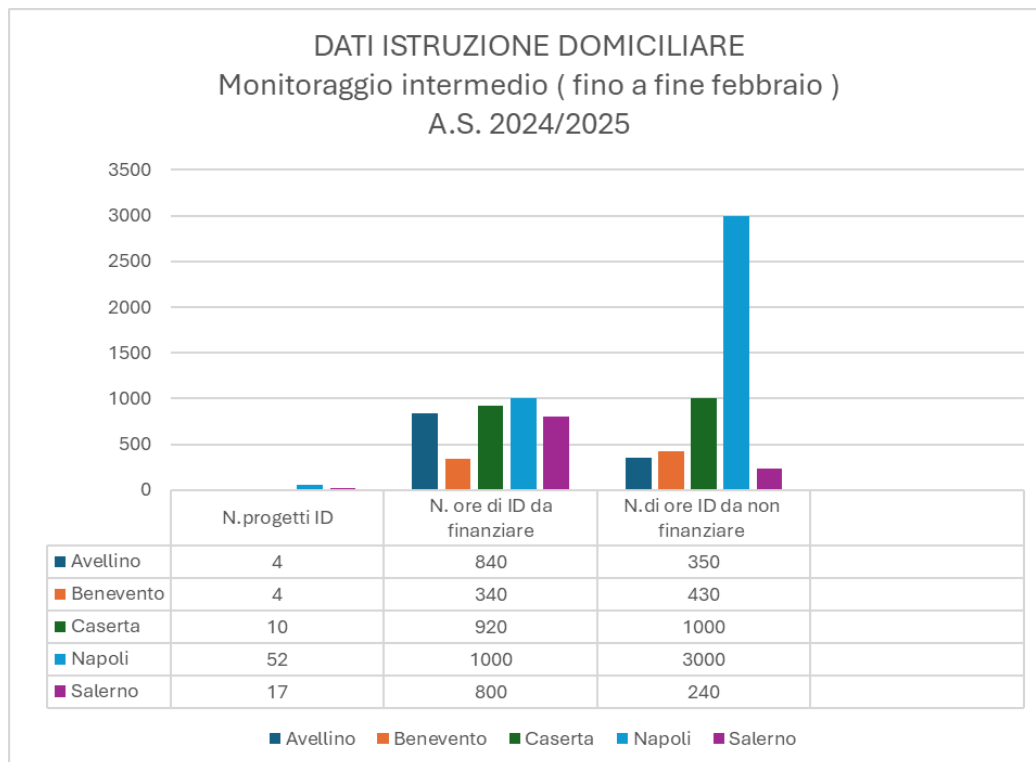


Tabella 2 - Monitoraggio intermedio dell' Istruzione domiciliare a.s. 2024-2025

L' Istruzione domiciliare è stata attivata in 85 scuole, secondo un monitoraggio intermedio (febbraio 2025). Dal grafico si evincono 87 progetti attivati dalle scuole delle diverse province. Gli studenti hanno già svolto 3900 ore di lezione finanziabili e n. ore 5.020 in orario scolastico non finanziabili, destinati o ad alunni disabili con particolari patologie, oppure destinati a studenti che non possono, per le loro gravi patologie, ricevere in presenza i docenti a domicilio. Per questi studenti la scuola, pertanto, attiva " l'utilizzo delle tecnologie e, qualora possibile, un'efficace didattica a distanza" linee d'indirizzo nazionale SIO e ID 2019.

La presenza di una istituzione come la scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare non solo offre istruzione, ma rappresenta un'ancora di normalità e un importante strumento di sostegno per i bambini e per i ragazzi che hanno patologie che li portano a stare in ospedale o a casa per molto tempo. La possibilità di continuare a imparare e crescere nonostante le difficoltà è un messaggio di speranza che può essere estremamente potente per i bambini e le loro famiglie



Annunziata De Falco

annunziata.defalco@scuola.istruzione.it

Laureata in Scienze pedagogiche, docente utilizzata all' USR Campania, referente regionale scuola in Ospedale e Istruzione domiciliare. Membro della commissione Malattie rare, commissione ambiente e salute, e del nucleo bullismo e cyberbullismo. Impegnata nell' area formazione docenti, personale ATA e TFA sostegno. Osservatore INVALSI. Nella scuola ha ricoperto per dodici anni, il ruolo di collaboratore/vicario del Dirigente Scolastico, membro del NIV e del Comitato di Valutazione. Progettista e valutatore PON FSE/FESR. Inserita attraverso l'INDIRE, negli elenchi nazionali del Ministero dell' Istruzione come formatore sulla valutazione.